chetto d'assi sopra il quale si pongono i piatti in ordine nelle cucine.

SCANZIA DE LIBRI, *Scanzia* o *Scanzia* e *Scafaie* o *Ciscranno*, Arnese di legno che ha varie capacità e spartimenti, ne quali si ordinano e si pongono i libri ed altro simile.

SCANDAGIADA, s. f. — DAR UNA SCANDAGIADA lo stesso che SCANDAGIAR. V.

SCANDAGIAR v. *Scandagliare* e *Scandigliare* o *Piombinare*, Gittar lo scandaglio, Operazione che si fa in mare per saper la profondità di un dato sito.

SCANDAGIAR UN AFAR, detto fig. *Scandagliare*, cioè Calcolare esattamente, esaminare per la minuta.

SCANDAGIAR UNO, detto fig. *Interrogar uno destramente*, a fin di scoprir terreno o com'egli la pensi. *Lo tenterò*. V. TAMISAR.

SCANDAGIO, s. m. *Scandaglio* o *Piombino di scandaglio* e *Sagola*, Pezzo di piombo fatto a piramide, che legato ad una sagola divisa e segnata a passo, si getta in mare per riscontrare il suo fondo e la sua qualità — *Sagola* si chiama una Funicella incastrata — *Passa* è Misura per i cavi e manovre lunga sei piedi.

SCANDAGIO CHE FA TRATA, *Draia*, Nome d'una corda, con cui si cerca un'ancora perduta in fondo al mare.

Scandaglio, detto fig. vale per Calcolo, Sperimento.

SCANDALIZZAR, *Scandalezzare*; *Scandaleggiare* e *Scandalizzare*.

NO VE SCANDALIZZÈ SE ME TROVÈ IN STA CASA, *Non guardate ch'io sia in questa casa*, cioè Non facciate mal giudizio.

SCANDÈLA, s. f. (coll' o larga) *Scandella*, detta anche *Orzo Galatico* o di *Galizia* e *Orzo selatico* o *Orzola*, Specie di biada, detta da' Sistematici *Hordeum distichum* o *distichon*, Pianta differente dall'Orzo volgare, ma che coltivasi come quello e pegli stessi usi.

SCANDESSENZA, s. f. *Escandescenza* o *Escandescenzia* e *Scandescenza*, Ira subitana, ed atti o parole di chi dà in istantane per gran corruccio.

ANDAR IN SCANDESCENZA, *Andare in escandescenza*, cioè montare in grau collera.

Dicesi *Escandescenze* a Quello che dà in escandescenza.

SCANDOLA, s. f. T. de' Costruttori navali, *Pallela* o *Pallolatura*, che a Napoli dicesi *Paella*, L' unione nella costruzione di due tavole o altri legnami, per fare incastrati reciproci nell'estremità dell'una o dell'altra a maggiore stabilità.

SCANELA, add. *Accanalato*; *Scanalato* e *Striato*, Dicesi di quel Lavoro a colonne ch'è intagliato a canali. *Accannellato* vuol dir Bucato a guisa di bucciolo di canna.

SCANELADURA, s. f. *Scanalatura*; *Scanellatura* e *Stria*.

SCANELAR, v. *Scanalare*; *Accanalare*; *Striare*, Incavar a guisa di canale — *Accannellare*, Incavare a guisa di bucciolo di canna. V. SCANELA.

SCANO, s. m. *Scanno* o *Banco di rena*,

Basso fondo arenoso marino, pericoloso alla navigazione.

SCANSADORI, Titolo ch'era dato sotto il Governo Veneto ad una Magistratura di tre Senatori, detta in origine *Provveditori e Regolatori sopra le scansazioni e regolazione delle spese superflue*, ma che volgarmente chiamavasi *Magistrato de' Scansadori*; al quale era attribuita singolarmente la sopratendenza ai Santi Monti di pietà dello Stato.

SCANSAR, v. *Scansare* o *Cansare*, Evitare, Sfuggire.

SCANSAR CON FURBERIA, *Eludere*, Ingannare con destrezza; e quindi *Elusione*.

SCANSAR LE DIFICOLTÀ, *Andar largo o lesto o destro a canti*; *Girar largo a canti*; *Volgere* o *Volgar largo*.

SCANSO — A SCANSO, dicesi da noi comunemente per *A scansamento*, Ad evitazione, *A risparmiò*.

CHIAPAR IN SCANSO, V. CHIAPAR.

MINCHIONAR DE SCANSO, V. MINCHIONAR.

SCANTINAMENTO, s. m. *Traballamento*; *Vacillamento*. V. SCANTINAR.

SCANTINAR, v. *Traballare*; *Barcollare*; *Tentennare*; *Balenare*, L' ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piede per debolezza o per altra cagione. E dicesi eziandio delle cose che mal posano e non istanno ferme su' sostegni loro. E quindi *Traballio*; *Tentennò* o *Tentennamento* e *Barcollamento*, il Moto di ciò che tentenna o vacilla o minaccia di cadere.

Barcollare; *Ondeggiare*; *Tracollare*; *Balenare*, Non potere star fermo in piede, come fa il navigio sull'acqua: proprio de' Vecchi, de' convalescenti e degli ubbriachi. Onde *Andar barcollando* o *barcollone*.

SCANTINAR, detto fig. *Vacillare*; *Vagillare*; *Ondeggiare*; *Titubare*; *Stare in tentenne*; *Far la nanna nanna*, Essere irrisolto, incostante, ambiguo, dubbioso — *Errare*; *Fallire*; *Svariare*, Non istar fermo in un proposito.

SCANTINAR I DENTI, *Crollare*; *Ballare* e *Traballare*, Quando i denti non istanno fermi e mostrano di voler uscire dalla loro cassa, *Un dente mi balla o mi traballa o mi crolla*. Ho un dente smosso, vacillante.

SCANTINAR UN PERO A UN CAVALO, *Crocchiare* o *Chiocciare*, Dicesi de' ferri de' cavalli quando son presso ad essere schiodati.

SCANTINAR IN TRE MANEGO, detto fig. *Aver il cervello a orioli*, vale Esser volubile, stravagante e girellaio. Può anche dirsi *Aver gli orioli sconcertati o gli strumenti scordati*.

SCANTINAR DEI MERCANTI, detto fig. *Balenare*, Essere in pericolo di fallire. V. BALAR SU LA CORDA, in BALAR.

SCANTINAR SU LA RELIGIÒN, *Vacillare in fede*.

SCANTINAR DA UN COLORE A L'ALTRO, *Digradare* un colore dall'altro.

NO LA SCANTINA GNENTE DA QUEL ALTRA, *Non decadere*; *Non esser dissimile dall'altra*, Non far differenza. V. DECADER.

NON LA SCANTINA GNENTE GNANCORA, *Non dà fin' ora alcun segno*; *Non dà indizio*; *Non si muove*; *Non si rimuove dal proposito*; *Non s'altera*. V. LASSARSE DA L' OSO IN LASSAR.

SCANTONÀ, add. *Scantonato*; *Smussato*; *Smusso*, Che ha i canti tagliati.

SCANTONADA, s. f. *Smusso*, v. Tagliamento dei cantoni.

SCANTONAR, v. *Scantonare*; *Smussare*; *Tagliare il canto o l'angolo*,

SCAPADA, s. f. DAR UNA SCAPADA, *Far una gita* o *Dare una corsa*, Piccolo viaggio.

In altro sign. *Scatto*, dicesi della Molla quand' essa scatta, cioè scappa dalla sua tenitura e pressione; ed è proprio per lo più dall'armi da fuoco o simili.

SCAPADOR, add. detto a Cavallo, *Veloce*; *Corridore*.

ETÀ SCAPADORA, *Età sdruciolevole*; *Adolescenza sdruciolevole*, cioè pericolosa, facile a cadere in fallo.

SCAPAR, v. *Scappare*, Fuggire, V. SCAPAR e SCAPOLAR.

SCAPAR FORA CON QUALCOSSA, *Scappar o Dire o Fare alcuna cosa*, vale Lasciarsi andare a farla o a dirla quasi non volendo, o dopo esserne ritenuto.

SCAPAR DA LA BOCA, *Sdrucioliar dalla bocca*, s' intende di qualche parola o moto.

SCAPAR LA PAZIENZA, *Scappare la pazienza*, la rabbia e simili.

Per lo scappare che fan le cose tese da quelle che ritengono, dicesi *Scattare*.

Per lo scappare il liquore o simili dal vaso che lo contiene, *Schizzare* o *Trapelare*.

SCAPAR PER FORTUNA DA QUALCHE PERICOLO, *Sfuggire*; *Scansare*; *Schifare*; *Evitare*, Sortirne in bene, Liberarsi.

SCAPATA, s. f. T. nel sign. di Viaggetto, V. SCAPADA e SCAPATINA.

SCAPATINA, s. f. *Scappatina* o *Scappatella*, dimin. di *Scappata*, nel sign. di Erroreccio, Piccolo fallo o maneanza.

SCAPATINA DE PAROLE, *Scappatoia*, Sufferfugio, Scusa affettata.

DAR UNA SCAPATINA IN CAMPAGNA, *Far una giterella alla campagna*; *Far un viaggetto o una corsa*.

SCAPELADA, s. f. *Cappellata*; *Scappellata*; *Sherrettata*, Saluto fatto col cavarli il cappello o la berretta.

FAR UNA SCAPELADA A UNO, *Scappellarsi ad uno*; *Fare una scappellata*.

SCAPIN, s. m. *Scarpino*, Scarpa sottile.

SCAPIN DE LA SCARPA, *Tomajo*, La parte di sopra della scarpa. V. TOMERA.

SCAPIN DA LACHÈ O DA BALARIN, *Calcetto*, Sorta di scarpa leggera con sottil taccone e col calcagnino di cuoio, che s'usa per correte o ballare o giuocare di scherma.

SCAPIN DE LE CALZE, *Scappino* o *Pedule*, Quella parte della calza che calza il piè.

RIMETER I SCAPINI A LE CALZE, *Rimpuellare*, Rimetter il pedule delle calze.

SCAPIN DE LE MULE O DEI ZOCOLI, *Guiglia*, La parte di sopra della pianella o dello zoccolo.